Scritto da Red.
Lunedì 17 Ottobre 2016 13:04



OSPEDALETTO D'ALPINOLO – Gli agenti della Digos della questura di Avellino, su delega dei colleghi di Torino, hanno eseguito una perquisizione presso il domicilio di Ospedaletto d'Alpinolo di un 30enne irpino, residente a Castelfidardo, in provincia di Ancona. La perquisizione si inserisce nell'ambito di una indagine avviata un anno fa dalla Digos della città della Mole, a seguito dell'esplosione di una bomba carta nel corso del derby Torino-Juventus dello scorso campionato.

I poliziotti avellinesi, ispezionando l'abitazione di Ospedaletto (che è nella disponibilità del 30enne irpino), hanno individuato un locale terraneo attiguo al garage nel quale era immagazzinato un consistente quantitativo di ordigni esplosivi (complessivamente circa 15 kg), costituito da bombe carta dall'elevato potenziale distruttivo e da numerosi artifici pirici ad affetto illuminante. Gli agenti della Digos avellinese hanno sequestrato anche cinque carte postepay, un computer, due telefonini e due quaderni con appunti e cifre, giacché ritengono che il materiale pirico proibito posto sotto sequestro fosse venduto via web.

A confortare questa ipotesi gioca la circostanza che parte della merce è stata trovata già confezionata in pacchi, pronti per essere affidati al corriere che, ignaro del pericoloso contenuto, avrebbe dovuto consegnarlo agli acquirenti. Il materiale esplosivo in sequestro è stato affidato in custodia giudiziaria a una ditta specializzata; il giovane, condotto in questura, è stato denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino per il reato di possesso di esplosivi. Gl'inquirenti irpini hanno accertato che il 30enne irpino non fa parte della tifoseria ultras locale, né risulta essere un frequentatore dello stadio Partenio-Lombardi di Avellino.